

compagni di viaggio
di Carla Rocca

Prima di tutto l'attenzione al sociale

L'incontro con Nicola Tavoletta, dirigente delle Acli provinciali di Latina, con la responsabilità di assolvere anche ad incarichi elettivi nazionali, oltre che essere portavoce provinciale del Forum del Terzo settore e opinionista per diverse testate giornalistiche. L'appuntamento è all'Eur, un famoso quartiere di Roma. Si inizia con una passeggiata per poi scegliere un buon posto dove gustare un aperitivo al tramonto e parlare di Acli. Ogni mese intervistiamo gli acclisti impegnati nelle attività sociali, questa volta tocca a lei.

Nella funzione che ricopro a Latina ho il compito di sviluppare l'associazione, quindi le relazioni, cioè l'impegno di tutti gli altri, allora la cosa migliore è leggere le interviste precedenti e quelle successive alla mia per capire le attività accliste. Il mio compito è quello di favorire l'impegno degli acclisti volenterosi; quindi sulle Acli voce a loro. È un invito ad ascolta-

re le testimonianze di coloro che fanno le Acli a Latina. Basta seguire il canale YouTube di Lazio Sociale per capire che siamo una organizzazione con una ampia e viva classe dirigente e con tante attività. **Vive tra Roma e Latina: la via Pontina che le collega quale destino avrà?**

Io ero un sostenitore della nuova strada, fece un ottimo lavoro l'ex assessore regionale Luca Malcotti quando progettò il quadrilatero intorno a Roma per creare trasversalità, ma oggi con la vicenda della pandemia e con le varie controvversie amministrative ritengo attuale, concreta ed efficace l'idea del mio vecchio amico Davide Palazzo, ex presidente dell'Anci di Latina, che voleva met-

tere in sicurezza l'attuale strada. **Quando un'attività può essere considerata sociale?**

Quando è condivisa nelle relazioni. Queste ultime ci fanno essere persona, altrimenti saremmo individui; quindi sociali sono tutte le attività volte a favorire il completamento dell'essere umano in persona.

Tre immagini che raccontano le Acli del 2021?

La fotografia del sorriso di Karin Proia nell'evento del 22 luglio con il logo delle Acli, il sorriso del nostro dirigente Fap, Franco Assaiante quando parla con le ragazze del servizio civile e ricorda loro di non togliere Tex Willer dal desktop, sembra Kit Carson. Poi il sorriso delle donne delle Acli

che rispondono custodendo Raul Bova. **Sempre sorrisi e se fossero troppi?**

Li offriremmo generosamente. La nostra è una organizzazione che rende al meglio per il bene sociale se è alimentata da gioia e voglia di divertirsi.

Dove servirebbe una sede delle Acli?

Quest'anno abbiamo portato le Acli in tutte le case della provincia tramite un importante sforzo web. Una nuova forma di attività sociale, non social, che cambia culturalmente il modo di fare associazione. È un argomento importante. Una sede classica, invece, a Ponza tutto l'anno. È tra le piccole isole quella più bella del Mediterraneo e le Acli hanno la missione di favorire la bellezza naturale e sociale. Ci sediamo per l'aperitivo e mi chiede cosa prendo, mentre mi racconta che, secondo lui, la nuova missione delle Acli è proprio quella di riconoscere nel Mediterraneo una centralità sociale, sviluppando i temi e le professioni del mare.



Nicola Tavoletta

LA RIFLESSIONE

Un'economia dal volto umano

Il dibattito è sempre aperto e vivo nelle Acli provinciali di Latina e lo scorso venerdì sera, ora dell'aperitivo, è stata la volta dell'organizzazione del G20 a Roma e della straordinaria scenografia del Colosseo. In un incontro online ha parlato il commercialista ed economista Daniele Zaccherini, che così si è espresso: «Quando i portatori d'interesse economici incontrano la nobiltà della cultura devono lasciare il passo. Il cappello va levato e la voce abbassata davanti a quelle che sono le reali ricchezze del Mondo. I magnati di oggi non hanno la caratura della resistenza ai passaggi dei secoli, così come i governanti. Draghi, un economista, ha dato il messaggio giusto». Nicola Tavoletta lo ha accompagnato: «È evidente la capacità unificatrice delle organizzazioni italiane dei G7 o G20, perché alle posizioni figurative dei rappresentanti degli Stati, portatori di interessi diversi, si antepone la unicità della potenza della bellezza dei luoghi, che assopiscono le divisioni».

Paolo Di Manno



Pagina a cura delle Acli Provinciali di Latina
www.aclilatina.it
latina@acli.it
tel. 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

La famiglia va tutelata sostenendo il reddito

Belletti, sociologo e presidente Cisf:
«Il Terzo settore polmone di solidarietà, evita la marginalità delle persone»

DI ROBERTO PAGANO

«Con la pandemia, la famiglia ancor più collante sociale». La riflessione di Francesco Belletti, sociologo, direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia (Cisf), a corollario di un partecipato incontro, ricco di spunti, organizzato a Latina dal Forum '015, ripensando a un anno e mezzo inedito in Italia, dove la sospensione di molte attività economiche ha messo in difficoltà parte dei 25,7 milioni di famiglie.

Professor Belletti, l'Istat ha registrato un -8,9% del Pil ed un aumento da 4,5 a 5,6 milioni di persone sotto la soglia di povertà. Inoltre, un quinto dei cittadini non riesce a pagare l'affitto o l'elettricità. Ma qual è la situazione oggi della famiglia?

Due "codici" sottolineare: uno economico complessivo, poi la qualità delle relazioni. Sotto il primo aspetto, la pandemia è stato un forte acceleratore delle disuguaglianze ed ha generato molta "fatica del vivere" in moltissime famiglie e pesanti differenze, non tanto territoriali, ma per condizione lavorativa. Quelle con lavoratori del settore pubblico praticamente non hanno sofferto: non c'è stata cassa integrazione od altro, è rimasta un'entrata fissa.

Per le famiglie degli altri lavoratori?

Moltissime famiglie di altre categorie sono risultate più fragili, subendo un gravissimo e reale impove-

ramento. I sostegni pubblici non hanno compensato le perdite di reddito e, soprattutto, non hanno restituito tranquillità e certezza, ma angoscia. La pandemia si è tradotta nella perdita del lavoro e della sicurezza. Spesso, le famiglie giovani e quelle con più figli si sono trovate nelle condizioni peggiori, ancor più precarie, a rischio di povertà.

Dobbiamo fare i conti con il nodo famiglia-povertà. E dal punto di vista delle relazioni?

Il clima psicologico generale di allarme e di paura ha ulteriormente messo in difficoltà le famiglie, che nel complesso, ne sono uscite più forti. Si è avuta conferma che le relazioni familiari sono importanti: l'emergenza da soli, invece di condividere l'essere chiusi in casa o gravi malattie. La famiglia è veramente un potente collante sociale. Sono aumentate le disuguaglianze, ma ci sono state reti importanti di sostegno del volontariato cattolico e laico, del Terzo settore. Tutti i servizi di ascolto e di solidarietà, come i nostri consultori, centri di ascolto parrocchiali o la Caritas, devono investire ancor più sulla prossimità. Queste realtà hanno sostituito le relazioni familiari. Pensiamo ai nostri anziani soli, confortati dal supporto psicologico telefonico o online. Il Terzo settore è stato un polmone di solidarietà, che ha sostituito quel che talora i servizi pubblici hanno interrotto, evitando la marginalità.

Quali i provvedimenti indispensabili per sostenere le famiglie con figli? E in arrivo l'assegno unico familiare: un primo passo?

Il sostegno economico diretto deve essere una priorità. Quindi il Reddito di emergenza, così come il Reddito di cittadinanza, ma quest'ultimo da rivedere in modo efficace e radicale. L'assegno unico, quando andrà a regime, dovrà come minimo superare la soglia dei 200 euro al mese. È necessario anche investire sulla scuola.



Un momento dell'incontro con Francesco Belletti, presidente del Cisf

L'INIZIATIVA

Orientarsi nel mondo del lavoro

Il presidente provinciale delle Acli, Maurizio Scarsella, ha partecipato a Latina, giovedì 22 luglio, alla consegna degli attestati da parte dell'Enaip, ente nazionale Acli istruzione professionale, ai ragazzi che hanno seguito il progetto "Faro" per l'orientamento al lavoro, sostenuto dal Comune del capoluogo. Oltre al sindaco Damiano Coletta, anche la dirigenza dell'ente nazionale acclista con Paola Vacchina e Roberta Marcantonini e la visita del vescovo di Latina Crociata, che ha salutato i discenti. Il presidente Scarsella ha sostenuto l'importanza storica dell'Enaip, sia a livello nazionale, che nella storia delle Acli provinciali, auspicando la ripresa di una collaborazione continuativa. Ha ricordato, nel suo messaggio, la validità dell'orientamento al lavoro tramite una qualificata formazione, che abbia anche un profilo sociale.

Donato Romagnuolo

Gli aiuti a favore degli invalidi tra la previdenza e l'assistenza

DI DOMITILLA MONTORI *

Il panorama delle prestazioni previste per gli invalidi è molto vasto e può creare confusione in chi purtroppo vi si appropria per necessità. Bisogna distinguere cosa vuol dire "invalidità" dal punto di vista previdenziale e dal punto di vista assistenziale. A fronte delle stesse patologie, le differenze tra i due aspetti sono sostanziali sia per le definizioni del termine e sia per le prestazioni. Bisogna quindi partire dalla definizione dei termini "previdenza" ed "assistenza".

La "previdenza sociale" è l'impianto legislativo ed organizzativo, istituito dallo Stato ai sensi dell'articolo 38 della Costituzione: "I lavoratori hanno diritto che siano previsti e assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria". La previdenza sociale si basa su un sistema "assicurativo", gestito dagli Istituti previdenziali, finanziato dai contributi versati. I principali sono: l'Inps, che gestisce l'assicurazione Ivs, per l'Invalidità, la vecchiaia e i superstiti e l'Inail, che gestisce l'assicurazione per gli infortuni e le malattie professionali. Come qualsiasi assicurazione, il sistema previdenziale, a

fronte dei contributi versati, eroga le prestazioni economiche ai propri assicurati che si trovano in situazione di bisogno e possono fare valere determinati requisiti. Il ruolo dell'assistenza sociale è definito anch'esso nell'articolo 38 della Costituzione: "Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale. [...] Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale".

Nell'ambito dell'assistenza sociale i compiti sono affidati alla Pubblica amministrazione, nei suoi vari livelli, consistenti nella fornitura di prestazioni, normalmente gratuite, dirette all'eliminazione delle disuguaglianze. Sotto l'aspetto "previdenziale", oltre allo stato sanitario del soggetto, per avere diritto ad una prestazione bisogna intanto che la persona sia "assicurata", quindi che siano stati versati i contributi previdenziali, e che la propria patologia comporti una riduzione delle capacità lavorative. Per l'aspetto "assistenziale", l'eventuale diritto alle prestazioni non dipende dall'aspetto assicurativo, quindi contributivo, ma dal quadro socio-sanitario del soggetto e dalle sue condizioni reddituali.

* patronato Acli Latina ed Aprilia

Sono ripartite le colonie estive un'occasione per stare insieme

Le colonie delle Acli sono una storica costante in provincia di Latina, ma oggi con varie soluzioni e dislocate in più ambienti. A Latina nel parco del Victoria Palace Residence il Circolo Tennis "R4", affiliato all'Unione sportiva Acli, ha organizzato per tutto il mese una colonia mattutina con attività ludiche, montando campi da pallavolo e giochi sul prato, anche un percorso rurale con conigli. A Borgo Sabotino, nell'ambito del progetto "Radici di Comunità", le Acli provinciali hanno partecipato alla realizzazione di una colonia sociale, mettendo in campo una squadra formata dalle psicologhe Federica Rosso e Francesca Arichiello e dalla animatrice Patrizia Coluccino. Ad Aprilia l'associazione

acclista "Il Regno Incantato", coordinata da Annalisa Bertelli, ha organizzato tre centri estivi per ragazzi: uno presso la propria sede in città, l'altro al mare ad Anzio e il terzo presso il parco pubblico "Villa Anna" sempre ad Aprilia.

Nell'ambito dell'Unione sportiva Acli ci sono anche altre esperienze. Una a Latina presso il "Miami Beach" con l'associazione Pandora che coinvolge ragazzi disabili ed è guidata dalla psicologa Roberta Longo dal 2014. Altre a Sabaudia con la "Colonia della Vis Sabaudia", anche questa adatta ad ospitare ragazzi con disabilità, e quella della asd Harmonia. Un centro estivo anche a San Felice Circeo con l'associazione "Amici dei Bambini".

Alessandra Bonifazi
presidente Lazio Sociale

L'ATTIVITÀ

Prendersi cura dei più fragili

Tra le attività sociali delle Acli provinciali di Latina continua il lungo percorso del progetto "Diversi ma... da chi?" con sportelli e laboratori in presenza, ma anche con tante attività svolte necessariamente tramite i sistemi digitali per le norme conseguenti l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19. Molta attenzione è stata posta alle vicende relative all'assistenza sociale e previdenziale delle famiglie che hanno dei loro cari diversamente abili.

L'avvocato Maria Cristina Di Pofi ha guidato gli utenti, sia con incontri in presenza, che con collegamenti e registrazioni web, tra i sentieri dei diritti, perché il rispetto degli stessi parte da una conoscenza e da un

orientamento adeguato. Per Maria Cristina Di Pofi non è la burocrazia un ostacolo, ma spesso le incomprensioni comunicative, che sono superate proprio dalla capacità di conoscere gli strumenti previdenziali ed assistenziali.

Anche l'esperta in fiscalità Angela Scotti Di Vattimo ha puntato sulla necessità di rappresentare schemi chiari rispetto a quelle che sono le agevolazioni fiscali o i bonus, puntando su una cosiddetta "pedagogia fiscale". Il progetto, sostenuto dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Lazio, ha in campo uno staff di comunicatori proprio per adeguare il sistema alle fasi pandemiche.

Alessandra Bonifazi



il progetto

di Sara Salvaggio *

Nella serata di giovedì 22 luglio anche noi, giovani volontari del servizio civile, ci siamo impegnati attivamente nell'organizzazione dell'evento del Forum '015 dal titolo "Storie di famiglia", che si è svolto presso gli ambienti della curia vescovile di Latina. L'evento, che ha costituito un importante ritorno alla condivisione sociale, ha rappresentato per noi volontari non solo un significativo momento di formazione, ma anche l'occasione di metterci in gioco in un periodo storico così importante nel quale l'impegno verso il prossimo è stato fortemente sentito. Tema centrale della serata: la famiglia. Ed è stato proprio grazie

Giovani volontari del servizio civile Strumento di formazione e crescita

all'intervento dell'attrice Karin Proia e del sociologo Francesco Belletti che ci siamo potuti avvicinare in modo chiaro ed efficace a una tematica sociale di tale rilevanza e complessità. «I temi affrontati ci hanno fornito interessanti spunti di riflessione sull'attuale situazione delle diverse dinamiche familiari e ci hanno aiutato a fare luce sulle possibili prospettive future e sui provvedimenti da intraprendere» ha affermato Giulia Imperatori, una delle volontarie. Un momento di grande confronto che ha portato noi ragazzi ad interpretare con nuovi occhi il nostro contesto sociale identificando nella famiglia il punto dal quale si dovrebbe ripartire per costruire, con

impegno e dedizione, una società ricca di valori forti e ben radicati in grado di sostenere la crescita dell'individuo e della collettività. Sono proprio momenti come questi, fatti di partecipazione attiva e di confronto, che rendono l'esperienza del servizio civile un momento di crescita personale e professionale fortemente stimolante per noi volontari; poiché ci permettono da una parte di entrare in contatto in modo più consapevole delle problematiche che interessano le realtà alle quali apparteniamo, dall'altra ci offre gli strumenti per rispondere adeguatamente alle richieste che queste realtà ci impongono.

* volontaria del servizio civile

Un libro al mese

di Giacomo Del Pozzone e Alessia Mirra

La storia di Taliercio, vittima delle Br

Venerdì 23 luglio, presso i locali all'aperto della parrocchia Cuore Immacolato di Maria - Villaggio don Bosco di Formia, si è tenuto un incontro promosso dal gruppo Giovani di Azione cattolica della parrocchia, insieme a quello delle parrocchie della Madonna del Carmine e di Santa Teresa. L'evento, dal titolo "Per dare vita", ha visto la presenza di Pierluigi Vito, giornalista di Tv2000, il quale ha presentato "I prigionieri" (Augh! edizioni), secondo romanzo dell'autore dopo "Quelli che stanno nelle tenebre" (2016). Nel romanzo, Vito narra, a quarant'anni dalla morte, la vicenda di Giuseppe Taliercio, dirigente dello stabilimento petrolchimico della Montedison di Marghera, rapito e ucciso dalle Brigate Rosse. Adoperando l'espedito narrativo del genere romanzo, Vito racconta i 47 giorni di prigionia di

Taliercio, ponendo l'attenzione non solo sulla figura dell'imprenditore, ma anche su quella dei brigatisti, cui attribuisce dei nomi fittizi e dei quali immagina i dissidi interiori e le discussioni più intime. Lo spessore umano e spirituale del prigioniero Taliercio, invece, emerge nelle numerose lettere immaginarie (parte consistente di questo romanzo) rivolte alla moglie Lella e ai figli, oltre che nei costanti riferimenti alla preghiera e all'esperienza di fede. Il giornalista originario di Viterbo, anche alla luce dei suoi numerosi incarichi in Ac, ha risposto alle domande

poste dai giovani sulla figura di Taliercio, sulla scrittura del romanzo e sul periodo storico di riferimento, del quale Vito fornisce un documentato e globale resoconto: ciò ha dato luogo, nella seconda parte dell'incontro, a

una riflessione in gruppi sulle sue parole. «Questo romanzo custodisce l'aspirazione a condividere una storia, quella di Giuseppe Taliercio, affinché possa diventare un patrimonio collettivo, perché paradigmatica di anni travagliati per l'Italia, di un periodo che ha seminato lutti, rabbia e disperazione» spiega Pierluigi Vito, «e perché tanto dolore non sia passato invano, è

necessario coltivarne una memoria intelligente e consapevole. Questo vale soprattutto per i giovani, perché non aver attraversato quel tempo - cruciale per il nostro Paese - impone il dovere di conoscerne le radici e i frutti». L'autore ha poi dichiarato, a proposito dell'evento: «La presentazione a Don Bosco di Formia è stata emozionante, perché ha dato modo di ripercorrere la testimonianza cristiana di Giuseppe Taliercio e, in primis per me come autore, di venire sollecitato dalle questioni colte dallo sguardo di giovani lettori. E credo che anche la discussione maturata alla fine abbia contribuito a fissare i temi forti del romanzo: cosa sia la libertà e quindi la prigionia; quali errori non debbano essere ripetuti per evitare il riemergere di tanto male; cosa vuol dire restare umani di fronte alla tragedia».

(21. segue)



La copertina del libro

Caritas e Fondazioni antiusura del Lazio, insieme all'associazione Alea, chiedono alla Regione interventi urgenti e mirati sul mondo delle scommesse per aiutare le vittime e le loro famiglie

Con il gioco d'azzardo va in fumo il futuro

Urgente aprire un tavolo istituzionale di confronto con Terzo settore e volontariato

DI IGOR TRABONI

Contro il gioco d'azzardo, una piaga che ormai coinvolge tutto il territorio del Lazio e in maniera sempre più virulenta in questo periodo di difficoltà economiche e sociali, occorre fare sempre e molto di più. Ne sono convinte le Caritas e le Fondazioni antiusura del Lazio che, insieme all'associazione Alea, sollecitano la Regione a mettere in campo altre misure, ad iniziare dal recepimento immediato di due importanti misure di politica sanitaria che riguardano il gioco d'azzardo patologico e le persone che ne sono vittime, ovvero le raccomandazioni del direttore generale della prevenzione sanitaria e le linee operative per la prevenzione delle patologie e per assistere le persone con questa dipendenza e le loro famiglie. Ma, la richiesta urgente riguarda anche l'annullamento della decisione di prorogare di un anno l'entrata in vigore del distanziamento minimo delle sale scommesse e slot-machine dai luoghi di pubblico interesse e l'apertura di un "tavolo" di confronto per la programmazione. Per quanto concerne le "raccomandazioni" del direttore generale della prevenzione sanitaria Giovanni Rezza, a tutte le Asl viene chiesta l'attuazione di precise direttive per prevenire i gravi rischi correlati alla riapertura, elencando quelle ritenute necessarie: ispezioni preventive dei locali adibiti al gioco con riferimento a spazi, illuminazione, aerazione, rispetto delle distanze e degli



Il fenomeno del gioco d'azzardo sempre più preoccupante in tutto il Lazio

VITTIME DI VIOLENZA

Un bando per l'occupazione

Sono 2,5 i milioni stanziati per aiutare l'occupazione delle donne vittime di violenza. «Il bando prevede il finanziamento a centri antiviolenza e case rifugio regionali di proposte progettuali, della durata di dodici mesi - spiega in una nota Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro e formazione della Regione -, per garantire l'empowerment delle donne vittime di violenza, in funzione degli specifici fabbisogni delle destinatarie e dovranno garantire un approccio personalizzato e orientato a incrementare la formazione e riqualificazione professionale, l'occupabilità e l'opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso tirocini». Per le partecipanti è prevista un'indennità mensile. «Una delle componenti su cui intervenire è l'indipendenza economica generata dal lavoro» conclude Di Bernardino.

obblighi di mascherina; gradualità nella rimessa in funzione dei sistemi con verifiche preventive da parte delle Asl; sospensione delle somministrazioni di bevande alcoliche e dell'uso di tabacco. Tre i possibili pericoli paventati: per i pazienti in cura che rischiano una ricaduta o un peggioramento clinico dopo lo stop imposto dal lockdown; per le fasce deboli della popolazione ancora più segnate dalle difficoltà economiche; per la prevenzione del contagio da coronavirus proprio nelle sedi dove si punta denaro. Per quanto concerne il distanziamento delle postazioni di gioco dai luoghi sensibili lo slittamento di un anno dall'entrata in vigore, la

decisione, scrivono Caritas, Fondazioni antiusura e Alea, "si è dimostrata pericolosa e scriteriata. A tale riguardo, qualora non vi siano provvedimenti della Regione, chiediamo ai sindaci di emanare ordinanze per motivi contingibili e urgenti che inibiscano il funzionamento dei punti di gioco fino alla conclusione delle verifiche". Particolare importanza viene infine conferita all'apertura di un "tavolo" istituzionale, con la partecipazione dei soggetti del Terzo settore e del mondo del volontariato, per un confronto su una nuova e più evoluta programmazione in materia sanitaria nell'ambito del gioco d'azzardo patologico.

MARANOLA

Torna la biennale d'arte ambientale

DI SIMONE CIAMPANELLA

Fino al 30 settembre si tiene la VI edizione di Seminario Sogninterra, la biennale di arte ambientale che valorizza il borgo di Maranola, nell'affascinante territorio compreso tra i Monti Aurunci e il Golfo di Gaeta. Per questo suo decimo anniversario gli organizzatori hanno scelto come tema "Indivienire". Cresciuta con l'intento di esprimere le risorse del territorio, la manifestazione punta quest'anno a rinnovare e ripensare la relazione con la natura e con l'abitare in essa. D'altro canto caratteristica della biennale è costruire i suoi eventi in un dialogo costante tra gli artisti e gli abitanti. Nel mese di giugno gli artisti Andrea Aquilanti, Sara Basta, Carlo De Meo, Sarah Deslandes, Davide Dormino, Nicola Rotiroli, Daniele Spano ed Ellen Wolf hanno sviluppato assieme ai residenti progetti di "immaginazione del futuro" riflettendo sul disagio e la paura che la pandemia ha disseminato soprattutto nelle piccole comunità. In collaborazione con il Gaeta Jazz Festival Seminario Sogninterra propone



Un'installazione

eventi pubblici in cui gli artisti condividono le opere prodotte con l'aiuto della comunità e degli artigiani locali. Cicli di incontri e workshop, in presenza ed in remoto, residenze artistiche, opere temporanee e permanenti, performance, talk, musica, didattica, visite guidate vogliono esprimere il dialogo con il territorio e con realtà analoghe a quelle di Seminario.

In occasione di questo decimo anniversario del Festival sarà realizzata una festa pensata come un me moire attivo alla riscoperta di ciò che già è stato lasciato dagli oltre sessanta artisti che hanno partecipato alla manifestazione e di tutto ciò che gli abitanti hanno conservato. Pezzi, resti, testimonianze delle passate edizioni per riflettere insieme su quanto Seminario abbia modificato la percezione dei luoghi di Maranola agli occhi della comunità e sull'importanza della partecipazione di ognuno. La collaborazione con il plurienne Festival Salerno letteratura, porterà il videomaker e storyteller Raffaele Morrone alla realizzazione di un racconto inedito e collettivo per Seminario. Altra collaborazione è con l'Associazione Pull of Beans, appena premiata dal bando della Regione Lazio Vitamina G. Venerdì scorso il festival ha aperto la sua programmazione con le opere "Essere" di Ellen Wolf e "Orizzonte domestico" di Daniele Spano che saranno visitabili fino al 22 agosto. Dal 3 al 22 agosto viene proposto "Lo sguardo fecondo" di Davide Dormino, dal 20 al 22 agosto "Azioni furtive" di Sarah Deslandes. Dal 20 al 29 agosto sarà aperta la mostra "Seminaria X" e dal 27 agosto al 28 settembre l'opera "Senza titolo" di Sara Basta. Per gli aggiornamenti sul programma c'è il sito www.seminaria-sogninterra.it, la pagina Facebook: SeminarioSogninterra1 e l'account Instagram: seminaria-sogninterra.



Sul monte Viglio vicino a Filettino

L'estate di Ac, fatta di fiducia e relazioni

Castagnacci, delegata per il Lazio: «Nonostante i timori l'associazione non si è mai ripiegata su se stessa, ma è stata capace d'essere linfa per le comunità»

DI CATERINA CASTAGNACCI *

È un'estate all'insegna della fiducia, questa che sta trascorrendo l'Azione cattolica regionale. Tanti gli appuntamenti nelle varie diocesi che rappresentano concreti segni speranza di una volontà decisa a non cedere alle avversità poste dalla pandemia. Dal percorso culturale promosso

dalle associazioni parrocchiali di Formia, all'iniziativa "A tavola con Dio. Sentieri della cultura, tra arte e fede", curata dall'associazione diocesana di Latina; all'incontro con gli adultissimi di Velletri-Segni, un gruppo storico e fedele allo spirito di Ac che non ha mai perso la fiducia nel futuro; passando per la passeggiata sul monte Viglio in occasione della festa della Croce nel sentiero "Piergiorgio Frassati" che ha visto insieme le diocesi di Latina, Frascati e Palestrina con i loro presidenti, insieme ad Anagni-Alatri; fino a "Diamoci spazio", lo slogan dell'Ac della diocesi di Frosinone, che ha caratterizzato la giornata degli incontri dello scorso 4 luglio nel parco urbano di Castel Sindici a Ceccano, con lo scopo di offrire un momento di incontro e di

discussione per i ragazzi e gli adulti sulla sostenibilità ambientale fondata sulla Laudato si di papa Francesco. Non sono mancati anche qualche campo giovani e Ac, organizzati con responsabilità seguendo tutte le precauzioni legate alla prevenzione anti Covid-19. Questi sono solo alcuni esempi del grande lavoro che è stato fatto. Un'associazione che nonostante i timori non si è mai ripiegata su se stessa, ma è stata capace di essere linfa per tutte le comunità locali dove è presente. Un'Ac che ha sempre il desiderio di trovare strade nuove, orientata a fare scelte adeguate al tempo che si trova a vivere, sempre con lo sguardo rivolto alla Croce, punto di riferimento del cammino associativo. Una realtà, quella di Ac, che fa della distanza non

un elemento di indifferenza, ma colma la lontananza con proposte di vicinanza sia fisica sia virtuale. Un'Ac che si può riconoscere in tre parole: "affannata", in questo tempo sofferto e spaziente c'è comunque la voglia di ricostruire dialogo e vicinanza con le persone; "fiduciosa", nel guardare al futuro è sempre forte il desiderio di ritessere e curare relazioni e legami con le realtà parrocchiali, cittadine e di altre associazioni; "speranzosa" è viva e concreta la prospettiva di favorire progetti e percorsi in grado di stare accanto alle solitudini generando accoglienza. Il primo appuntamento dopo l'estate sarà il consiglio regionale in programma per ottobre e al quale tutta la delegazione sta lavorando.

* delegata regionale di Ac

